



Vocalizzi alla Momix

Nuovo spettacolo con gli Swingle Singers

ROSSELLA BATTISTI

ORBETELLO Nella loro sgargiante allegrezza, aerea e solare mobilità, i Momix stanno all'estate come una fetta di cocomero in agosto. Incontrarli, poi, in bocca al mare, sulla suggestiva laguna di Orbetello, lambita di qua e di là dalle acque, è un tuffo in mezzo all'estate. Fredda per la mente, senza pensieri, lasciata a danzare con loro, che festeggiano i loro vent'anni assieme agli Swingle Singers, chiudendo in bellezza e colore il Festival dei Presidi al Parco dell'Idroscalo di Orbetello. Un quattro più quattro di agili vocalisti inglesi che ha intrecciato per la prima volta

gorgheggi a volteggi, quelli, appunto, dei danzatori di Moses Pendleton.

Sì, perché dietro ai metamorfici Momix c'è ancora lui, il folletto prestigiatore di passi e scherzi in danza. Tornato, sembra, alla freschezza di un tempo con un enorme pazzone mano-comandato da un danzatore, quasi un surreale omino della Michelin dopo una robusta cura dimagrante, che irrompe sul palcoscenico e sorprende la marea dispettatori (che conta, in prima fila, persino il presidente del consiglio, Giuliano Amato, in tenuta vacanziera e guardiaspalle in bermuda). Il Golem fatto di corde e palloncini si inchina, si gira e piroetta con grazia. Ed è subito

cartoon, magia fatta di donne-ventaglio che si muovono come ninfee su cori alla Debussy. Con la luna complice che si affaccia alta sul cielo e fa da scenografia naturale (diavolo di un Moses: che abbia contatti anche con la direzione di lassù?). E ancora il danzatore che nuota nell'aria, le acrobazie ginniche già note ai fan dei Momix con l'incredibile hula-hoop o la palla che Cynthia Quinn (anche moglie di Pendleton) sembra avere incollata alla mano fino alla fine, quando invece la lancia con grazia verso le quinte.

Gli Swingle Singers, dal canto loro, alternano didascalie sonore agli scherzi in danza e primi posti sul proscen-

io, passando da Bach a John Lennon (un'anteprima del loro nuovo cd, del quale si possono avere altre primizie su Internet, digitando www.swinglesingers.com), dalle atmosfere anni '70 sui passi della *Pantera Rosa* a quelli di Tom Cruise e di *Mission Impossible*. Missione possibilissima è invece quella di incantare a tiro incrociato, fra coro e passi, il pubblico d'estate, con una serata godibile e impercettibilmente lunga (circa due ore) che viene replicata a Verona, al Teatro Romano (fino al 21 agosto) e ancora a Palermo, al Teatro di Verdura, dove Momix e Swingle Singers arriveranno per gli ultimi fuochi d'estate il 31 agosto e il 1 settembre.

IL RICORDO

Donatoni, il respiro e la vita dei suoni

ERASMO VALENTE

È morto nell'Ospedale Niguarda, a Milano (risiedeva qui da molti anni), Franco Donatoni, illustre e inquietante protagonista della musica d'oggi, nato a Verona il 9 giugno 1927. Straordinario, imprevedibile personaggio, aveva mantenuto, inoltrandosi nel tempo, una tagliente ironia e un oscuro tormento insidiato dall'angoscia. Ma aveva anche accentuato il ritmo veloce d'una continua scintilla vitale. Come toglieva ai suoni fin l'ultimo sospetto d'un che di convenzionale, così toglieva al suo quotidiano esistere il segno d'una acquiescenza. Tal-

volta tranquillamente si sdraiava in terra, come per isolarsi in un suo mondo, imponendo così, intorno a lui, il silenzio. Era, pensiamo, quel gesto una metamorfosi di quel suo far musica (a Palermo, nelle settimane di Nuova Musica, primi anni Sessanta) porgendo agli esecutori (imbarazzatissimi) stralci di giornali con l'intesa di suonare in occasione di titoli e di testo, ma di restare in silenzio, imbattendosi in foto.

«Una musica che voglia tener fede a se stessa - diceva Adorno - preferisce non esistere affatto». Tutti i compositori hanno un hobby. Qual è il tuo? «Il mio hobby? La musica». Lui e la musica



erano un tutt'uno: erano il suono e il silenzio, erano Franco ed erano uno che *Donatoni*. Il suo bagaglio musicale era formidabile. Si era perfezionato con Pizzetti, subito dopo de-perfezionandosi con Maderna, a Darmstadt. Aveva qui «divorato» e «bruciato» tutto: il radicalismo di Boulez; l'aleatorismo di Stockhausen; la «perfidia» di John Cage. Il suo *Kammersymphonie*, op.18, intitolata *Souvenir*, na-

sce da circa trecento frammenti di musiche di Stockhausen, messi in numerosi fogli di partitura, ritagliati poi in strisciole, rielaborati e risistemati, togliendo qua e là note o intere battute. Ma fu lui ad elaborare la riduzione pianistica dell'*Ulisse* di Dallapiccola venerato anche per quell'ansia di impiegare una giornata per sistemare una sola nota della quale nessuno si sarebbe mai accorto.

Viveva, Donatoni in una situazione di profondo rifiuto per tutto ciò che comportasse legami con una tradizione, con un linguaggio. Preferiva il linguaggio del non linguaggio, il «dono» di «toni» a suo modo drammatici e anche tragici. Occorrerà

BREVI

All'asta giubbotto di Jimi Hendrix

■ Un giubbotto psichedelico appartenuto a Jimi Hendrix sarà messo in vendita all'asta di Sotheby's a Londra, per una cifra che potrebbe superare i 30 mila dollari (circa 60 milioni di lire). Si tratta di un giubbotto con disegnato un dragone su un panorama di pagode, alberi e fiori.

Daryl Hannah come Marilyn Ma stavolta nuda

■ L'attrice statunitense Daryl Hannah sarà protagonista di un'inedita versione teatrale di «Quando la moglie è in vacanza» ricoprendo il ruolo reso celebre 45 anni fa dalla Monroe e mostrandosi come mamma l'ha fatta in scene che invece furono tagliate dal film diretto da Billy Wilder. Debutto il 9 ottobre al Queen's Theatre.

In arrivo i seguiti dei classici Disney

■ Si comincia con «La Sirenetta 2: il ritorno al mare». Un cartoon che racconterà il seguito della favola di Andersen, a partire dal ritorno in mare della sirenetta Ariel, figlia del re Tritone. E si va avanti: come rivela il quotidiano «Usa Today», infatti, per la primavera 2001 la Disney ha già pronto il seguito di «Lilli e il vagabondo», sottotitolo «L'avventura di Scamp», con protagonisti la cockerina Lilli, il figlio del Vagabondo, Scamp e il gatto randagio Angel. «Stiamo cercando nella prima età dell'oro dell'animazione Disney per vedere cosa possiamo esplorare di nuovo», ha spiegato David Stainton, responsabile Disney, non escludendo che possa esserci un seguito anche per cartoni animati come «Cenerentola», «Bambi» e «Pinocchio».

riascollare il *Souvenir* suddetto, ma anche il suo *Duo pour Bruno* (dedicato a Maderna e ricavato da una cellula della *Biondina in gondoleta*), la sinfonia intitolata *Anton Webern*, e soprattutto *Atem*, una sorta di opera su testi di poeti italiani e di Pessoa, risalente al 1985, che costituisce un riepilogo di precedenti composizioni con aggiunta di altre musiche. Può costituire, questo *Atem* («respiro», nella lingua tedesca), un decisivo incontro con un appassionante compositore, in Italia pressoché sconosciuto. A Donatoni piacevano gli anagrammi. *Atem* dà, nella nostra lingua, *Tema* (anche come timore) e *Meta*: l'inizio, cioè, e il traguardo di tutto un far musica.

Intorno al suo estremo sdraiamento dovremmo ora scatenare, appunto, il «respiro», la vita dei suoni che Donatoni ci ha donato.

